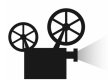


---

# L'Attachement - La Tenerezza

Drammatico – 93' – Francia, Belgio – di Carine Tardieu

---



Carola Proto | 01/30/2025  
Comingsoon

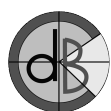
"Non vivo da sola, ho i miei libri" - dice Sandra al figlio del vicino di casa Alex, che la osserva con l'interesse divertito di chi si trova di fronte uno strano animale. Sandra è tranquilla, riservata e un po' distante, è una donna moderna che non si è sottomessa alle regole non scritte del patriarcato e che si sente orgogliosa della sua indipendenza.

Curiosamente, doveva intitolarsi proprio Il rumore dei bambini il nuovo film di Carine Tardieu, conquistata dal romanzo di Alice Ferney "L'Intimité", che raccontava un personaggio che in qualche modo le assomigliava. Già, perché i bambini fanno rumore, e invece di entrare irrompono, convinti di essere sempre benvenuti. Nel caso de L'Attachement - La Tenerezza addirittura sciolgono un cuore in inverno. L'Attachement segue il cammino della protagonista verso la dolcezza, l'attenzione e l'accudimento, mentre le porte si aprono e il pianerottolo che separa il suo appartamento da quello di Alex diventa uno spazio simbolico che progressivamente si riduce.

Ci sono tanti altri temi, però, a cominciare dalla famiglia non convenzionale e dalla fragilità maschile. La forza de L'Attachement sta nel fatto che questo tourbillon emotivo, che coincide con il risveglio di Sandra, è narrato con grande spontaneità e in un eterno presente a volte più concitato e a volte più lento, anche se il tempo passa, scandito dall'età della piccola Lucille, che conosciamo quando sta per lasciare la pancia della mamma. Carine Tardieu, insomma, rende "il viaggio" dei protagonisti naturale, fluido come il passaggio da una cosa al suo contrario, salto in alto che, arrivati a un certo punto della vita, ci si può permettere di tentare, perché l'intransigenza, la rigida coerenza e il partito preso è meglio lasciarli ai più giovani. In tal senso L'Attachement è l'elogio di un'età - i cinquant'anni - e più in generale della complessità umana, ovvero delle infinite sfumature di grigio tra il bene e il male, fra l'attaccamento e l'amore, fra il romanticismo e la disillusione, tra il progettare e il prendere l'esistenza così come viene anzi come "accade", e se la regista, pensando a una società

sempre più frazionata e che erige muri, decide di buttare giù le pareti reali e metaforiche che separano gli esseri umani, lo fa delicatamente e nel rispetto del romanzo di partenza, che tuttavia a un certo punto abbandonava Sandra. Ne L'Attachement il personaggio attraversa l'intero film e da umbratile diventa solare e palpitante, e non a caso in una scena si sente il battito del cuore mentre in un'altra si brinda tutti insieme alla vita: imperfetta, malandrina, spesso ingiusta, ogni tanto magnifica, almeno finché ci teniamo tutti, o quasi tutti, per mano.

Alle fluttuazioni dei personaggi fa da contraltare, nel film, una precisa idea di messinscena, che permette a L'Attachement di non sbrodolare e di non essere mai approssimativo, oltre che di non cedere nemmeno per un istante alla retorica, ai virtuosismi stilistici e all'autocompiacimento formale. Dal suono alla scenografia ai movimenti di macchina, tutto è funzionale al racconto e al suo ritmo, che cambia senza però essere mai discontinuo. Al centro ci sono sempre gli attori con le loro robuste performance, e Valeria Bruni Tedeschi, come già detto, è sorprendente. La Tardieu ha voluto contenerla e frenare la sua naturalezza, invitandola a togliere e togliere e togliere. Sappiamo che per l'attrice è stato un lavoro faticoso e a tratti snervante, ma alla fine molto stimolante. Sandra, del resto, è un personaggio rotondo e particolarissimo, ed estraneo a qualsiasi forma di avidità, economica e sentimentale. Sandra ha il raro dono di saper aspettare e di ascoltare, e di non pretendere risarcimenti e ricompense. In un mondo sempre più egoriferito e nel quale si tifa contro, le persone così si contano sulla punta delle dita, soprattutto quelle che non hanno bisogno di giustificare la loro scelta di essere fuori dal coro. Anche L'Attachement è un film fuori dal coro, e quindi difficilmente ascrivibile a una categoria: è fresco come un prato pieno di fiori a primavera, avvolgente come un Armagnac bevuto davanti a un cammino durante l'inverno, inaspettato come il sole in un autunno piovoso e ricco di promesse come una sera di inizio estate.



**CGS DON BOSCO PADOVA**

info@cgsdonbosco.it | www.cgsdonbosco.it